

**DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

Progetto	“Progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico in località Ceraso – Acquapendente (VT)”
Proponente	Società ECO TRADE SRL
Ubicazione	Comune di Acquapendente, località Ceraso, Provincia di Viterbo

Registro elenco progetti n. 003/2020

Procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 19, della parte II del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii.

ISTRUTTORIA TECNICO – AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ARCH. PAOLA PELONE	IL DIRETTORE REGIONALE ING. FLAMINIA TOSINI
FM	

PRESO ATTO che:

- in data 22/01/2020, con nota acquisita al n. 0060641, la Società proponente Eco Trade SRL, ha inoltrato richiesta di attivazione della procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19, parte II del D.lgs. 152/2006 per il "Progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico in località Ceraso – Acquapendente (VT)", nel Comune di Acquapendente, in Provincia di Viterbo e ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello Studio Preliminare Ambientale contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali, di cui all'Allegato IV parte II del D.Lgs.152/06, nonché copia dell'avvenuto contributo degli oneri istruttori, di cui all'art.33 del medesimo decreto;
- l'opera in esame, per le caratteristiche tipologiche e dimensionali appresso riassunte, ricade tra quelle elencate al punto 2, lettera b "impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW" dell'Allegato IV alla parte II del D.lgs. 152/2006;
- il progetto e lo studio preliminare ambientale sono stati iscritti nel registro elenco progetti al n. 003/2020 dell'elenco, in data 16/01/2020.

PROCEDIMENTO:

- con nota n. 0084877 del 30.01.2020, la Scrivente Autorità competente, ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.lgs. 152/2006, ha provveduto a comunicare l'avvenuta pubblicazione dello studio preliminare ambientale e della documentazione a corredo del progetto, nella propria sezione del sito web, alle Amministrazioni e a gli Enti territoriali potenzialmente interessati, individuati congiuntamente con il Proponente e di seguito riportati:
 - Comune di Acquapendente – Settore Tecnico Manutentivo Ambiente
 - Provincia di Viterbo - Unità di Progetto del Territorio – Servizio Politiche Ambientali, Bonifiche, AIA, Energia, Tutela Aria
 - Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica:
 - Area Urbanistica e Copianificazione Comunale negoziata Prov. FR-LT-RI-VT
 - Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa Suolo:
 - Area Tutela del Territorio
 - Servizio Geologico e Sismico Regionale
 - Area Vigilanza e Bacini Idrografici;
 - Regione Lazio, Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca:
 - Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali
 - Ministero Dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Archeologia Soprintendenza Archeologia, Belle Art e Paesaggio dell'Area Metropolitana di Roma e Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale.
- con note, rispettivamente, n. 0256442 del 31/03/2020 e n. 0366927 del 22/04/2020, è stata comunicata la rimodulazione dei termini istruttori, per effetto dell'art. 103 del Decreto Legge 18/2020 e successivamente dell'art. 37 del Decreto Legge n. 23/2020;
- esaminati gli elaborati trasmessi:
 - Indice Allegati SPA – Indice degli elaborati allegati allo Studio Preliminare Ambientale
 - SPA: Studio Preliminare Ambientale
 - IPV: Inquadramento paesaggistico e vincolistico e analisi dell'impatto visivo
 - RGL: Relazione Geologica
 - CSS: Calcolo sommario delle spese e piano finanziario
 - RTI: Relazione Tecnico Illustrativa

- ER01: Relazione Tecnica – Impianto fotovoltaico
 - RP: Relazione Paesaggistica
 - ER03: Relazione fascia di rispetto elettrodotto inquinamento
 - C01: Relazione Tecnica Connessione
 - ER02: Schede Tecniche Strutture
 - Tav. A-01 Planimetria stato di fatto
 - Tav. A-02.1 Stato di fatto – sezioni
 - Tav. A-02.2 Stato di fatto – sezioni
 - Tav. A-02.3 Stato di fatto – sezioni
 - Tav. A-03 Planimetria di progetto mitigazione ambientale dettagli
 - Tav. A-04.1 Stato di progetto – sezioni
 - Tav. A-04.2 Stato di progetto – sezioni
 - Tav. A-04.3 Stato di progetto – sezioni
 - Tav. ET04 Particolari cabine
 - Tav. A-06 Connessione impianto – planimetria stato di fatto e rilievo fotografico
 - Tav. A-07 Connessione impianto – planimetria stato di progetto e rilievo fotografico
 - Tav. ET02 Particolare Moduli fotovoltaici
 - Tav. ET03 Schema Elettrico
 - Preventivo di connessione (TICA)
 - Distinta pagamento
 - CDU e Sussistenza dei Vincoli
 - Contratto preliminare di cessione di diritto di superficie
 - Visure
 - Visura Camerale
- nel termine di 45 giorni, ai sensi del comma 4 dell’art. 19 del D.Lgs.n.152/06, sono pervenuti i seguenti contributi:
- nota n. 0114270 del 10/02/2020 dell’Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, quale richiesta integrazioni;
 - nota n. 0627296 del 15/07/2020 dell’Area Urbanistica e Programmazione Negoziata Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica;
- con nota n. 0625772 del 15/07/2020, la Scrivente Autorità competente, terminata la fase istruttoria dei 45 giorni per le osservazioni ed esaminata la documentazione di progetto, ai fini del proseguo della procedura medesima, ai sensi dell’art. 19, comma 6 del D.lgs. 152/06, ha trasmesso alla Società proponente una richiesta di integrazioni;
- con nota n. 0710288 del 10/08/2020, la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta:
- Acquapendente _ VIARC
 - AggiornamentoIPV-AcquapendenteI
 - AggiornamentoIPV-FormatoAI-A08.0-Rid (1)
 - AggiornamentoIPV-FormatoAI-A08.1-Rid
 - AggiornamentoIPV-FormatoAI-A08.2-Rid
 - AggiornamentoIPV-FormatoAI-A08.3-Rid (1)
 - AggiornamentoIPV-FormatoAI-A08.4-Rid
 - AggiornamentoIPV-FormatoAI-A08.5-Rid
 - AggiornamentoIPV-FormatoAI-A08.6-Rid
 - AggiornamentoIPV-FormatoAI-A08.7-Rid
 - AggiornamentoIPV-FormatoAI-A08.8-Rid
 - AggiornamentoIPV-FormatoAI-A08.9-Rid
 - AggiornamentoIPV-FormatoAI-A08.10-Rid
 - AggiornamentoIPV-FormatoAI-A08.11-Rid
 - AggiornamentoIPV-FormatoAI-A08.12-Rid
 - AggiornamentoIPV-FormatoAI-A08.13-Rid
 - Cert_Usi_Civici_Fg_99

- cv_europeo_binaco_19.05.20
- RP
- RTI
- tavola_a-03 (1)
- tavola_a-06
- tavola_a-07
- tavola_a-09
- tavola_a-10

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto in seguito riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

* * *

- **Localizzazione – ubicazione del progetto**

La superficie interessata si trova in località Ceraso, nel territorio del Comune di Acquapendente (VT), a nord della strada Traversa Onanese-Cassia. L'area è leggermente in pendenza, libera da costruzioni, attualmente utilizzata quale terreno agricolo, censita al Catasto del Comune di Acquapendente al foglio 99, particelle 60-61-86-89-94. Confina a nord con una ex cava, ed il restante perimetro è circondato da un'area boscate e campi coltivati. Il contesto di inserimento è quello di un'area a prevalente funzione agro-pastorale con piccoli insediamenti sparsi lungo il territorio. Il Piano Regolatore Generale classifica la zona come area E3 – area agricola. Non vengono utilizzate risorse naturali della zona. L'area interessata dall'impianto ricade in una zona ad uso agro-pastorale, non è quindi a forte densità demografica e non rientra in zona costiera, né montuosa-forestale, né in area demaniale di fiumi, torrenti, laghi e acque pubbliche, né in zona umida. L'area di sedime non interessa aree importanti dal punto di vista storico, culturale e archeologico e non ricade in alcuna zona di protezione speciale (ZPS) o zona a speciale di conservazione (ZSC), né sono presenti nelle zone limitrofe aree naturali protette (L. 394/1991). L'attività agricola attuale del terreno interessato dall'intervento e dei terreni adiacenti non prevede la produzione di prodotti di particolare qualità e tipicità.

- **Vincoli Territoriali e Ambientali**

L'area di sedime dell'impianto non interessa nessuna area vincolata dal punto di vista paesaggistico, storico e archeologico. Il cavidotto interrato sull'attuale viabilità ricade nella fascia di rispetto del Fosso di Valle Cave o del Mortaio, nella fascia di rispetto del Fosso Asinaro o San Biagio e nell'area archeologica Torretta - Casale S. Giulia. Riguardo la cartografia PAI, dal Piano Stralcio di Assetto idrogeologico dei bacini regionali del Lazio, l'area interessata dal progetto non ricade nelle aree sottoposte a tutela per pericolo di inondazione e di frana. Sull'inquadrimento delle zone ZPS e SIC, l'area in indagine non ricade all'interno di zone di protezione speciale ZPS, né SIC, né zone speciali di conservazione ZSC. L'area, oggetto di intervento, risulta soggetta a vincolo idrogeologico. Nello specifico, il cavidotto attraversa l'area archeologica definita nel PTPR dal codice m056_0110 e identificabile con il nome Torretta-Casale S. Giulia, tale area sottoscrive all'art. 41 dello stesso PTPR ai sensi dell'art. 142 comma 1 del Codice. Lo stesso tracciato percorre in due punti delle aree tutelate ai sensi dell'Art. 35 del PTPR ai sensi dell'Art. 142 comma 1 lettera c) del Codice, tali aree sono le aree di pertinenza del Fosso Asinaro o San Biagio identificato nella Tavola B del PTPR dal codice c056_0489A e dal Fosso di Valle Cave o del Mortaio identificato nella Tavola B del PTPR dal codice c056_0493A. Per un piccolo tratto iniziale adeso alla strada Onanese Cassia, il tracciato percorre anche un piccolo passaggio su una strada interrata privata esistente individuata nella cartografia come area boscata tutelata ai sensi dell'Art. 38 del PTPR ai sensi dell'Art. 142 comma 1 lettera g) del Codice.

- **Caratteristiche del Progetto**

L'impianto è costituito da tre campi fotovoltaici, formati in totale da 414 stringhe, costituite da 7.866 moduli l'una, per un totale di 13.788 moduli fotovoltaici. I moduli utilizzati per il progetto sono in silicio monocristallino. L'impianto fotovoltaico sarà realizzato senza la necessità di una riprofilatura del terreno e senza la necessità di opere fondali: le stringhe saranno sorrette da pali infissi nel terreno. Le stringhe avranno allineamento nord-sud e giacenza sul piano orizzontale e saranno dotate di un sistema di inseguimento solare Est-Ovest che permetterà la rotazione dei pannelli attorno all'asse, in modo da permettere a questi di potersi orientare verso est o verso ovest a seconda dell'orario. Tale sistema permette di massimizzare gli apporti solari e quindi, a parità di energia prodotta, di rendere minore l'utilizzo di suolo. La disposizione delle stringhe di pannelli è stata studiata per rendere minimo l'effetto delle ombre portate dalla vegetazione e garantire livelli di produttività di energia rinnovabile elevati. L'impianto fotovoltaico è progettato per produrre energia elettrica in collegamento alla rete del distributore locale ENEL (impianto grid-connected). Due cabine inverter e trafo MT/BT saranno collocate all'interno della superficie, mentre le restanti due cabine (locale ENEL e locale misure - cabina consegna MT, cabina servizi ausiliari e locale controllo, locale trafo e servizi ausiliari) saranno collocate in prossimità del lotto e la percorrenza stradale. L'Accesso verrà realizzato lungo la strada vicinale di confine al lotto interessato, in corrispondenza del vertice sud-ovest della superficie destinata all'impianto. Delle due cabine qui collocate, quella con i locali ENEL sarà resa accessibile dall'esterno. Una recinzione costituita di pali infissi nel terreno e rete metallica sarà realizzata lungo tutto il perimetro e racchiuderà una superficie complessiva di circa 7,8 ha; essa sarà interrotta solo in occasione dell'accesso, chiuso da un cancello metallico scorrevole di 4 m, in posizione arretrata di circa 10 m rispetto alla strada. La collocazione dei pannelli fotovoltaici rispetterà le distanze dalle strade previste dalla norma: 5 metri dal perimetro dell'area, e 10 m per le strade vicinali di tipo F. All'interno del lotto sarà realizzata una viabilità interna per la manutenzione dei pannelli fotovoltaici in terra battuta e ghiaia costituita da una strada periferica della larghezza di 5 m che segue nel suo complesso il perimetro del terreno e da una seconda viabilità secondaria, sempre in terra battuta e ghiaia, che si interpone tra le varie file di pannelli per consentire ai mezzi un'adeguata movimentazione e/o sostituzione degli apparecchi. Al termine della vita dell'impianto (20-30 anni circa) si potrà procedere allo smantellamento e al riciclo e smaltimento di tutti i componenti di impianto e al ripristino dello stato originario o ad un repowering dell'impianto.

- **Opere di connessione**

L'intervento si sviluppa per una lunghezza di 1700 m tutti completamente interrati su strada preesistente e su terreni di cui si hanno servitù di passaggio dal trascurabile impatto visivo. Le aree attraversate dall'elettrodotto, sono parzialmente vincolate. L'impianto sarà allacciato alla rete di Distribuzione tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in antenna con organo di manovra lungo linea MT esistente SACRESTIA. Tale soluzione prevede la realizzazione dei seguenti impianti:

- installazione di un sezionatore (telecontrollato) da palo;
- cavo interrato al 50 mm² (terreno) per circa m 1700;
- montaggio elettromeccanico con scomparto di arrivo e consegna;
- un RGDAT

Per la realizzazione della linea interrata (trincea, riempimenti, protezioni, segnaletica), i cavi verranno posati entro tubazione (cavidotto) con dicitura "Enel cavi elettrici"; la canalizzazione, di tipo A, avrà una profondità tra i 0,60 e 1 m prevista per le strade di uso privato e per tutti gli altri suoli dove valgono le profondità minime stabilite dalle Norme CEI 11-17.

- **Opere di mitigazione paesaggistica**

Al fine di mitigare l'impatto visivo che l'impianto potrebbe determinare verranno messe a dimora lungo il perimetro dello stesso delle siepi polifitiche arbustive, inoltre per spezzare il lay-out dell'impianto sono previste tre zone prive di pannelli in cui, in armonia con quanto presente nell'area di intervento, verranno piantumati nuclei di vegetazione arboreo-arbustivi. Il progetto prevede l'utilizzo esclusivamente di specie autoctone di provenienza certificata e al fine di ottenere le massime garanzie di attecchimento e assicurare le condizioni ideali per lo sviluppo verranno previsti interventi di irrigazione di soccorso. Il sistema di piantumazioni messo in atto risponde alle esigenze di schermare alle brevi distanze (siepi) e di fornire una rottura dell'uniformità visiva dell'impianto tramite l'inserimento di "isole" verdi. La disposizione delle stringhe di pannelli è stata studiata per rendere minimo l'effetto delle ombre portate dalla vegetazione e garantire livelli di produttività di energia rinnovabile elevati. Tuttavia, l'impianto risulta già schermato in maniera naturale da una fitta vegetazione arborea esistente su tre dei punti cardinali, quello a Nord, a Sud e ad Est, e che in nessuno dei punti di vista a media lunga distanza il campo risulterà visibile o percepibile ad altezza del terreno. La sua visibilità è inerente unicamente al fronte Ovest nelle immediate vicinanze della strada vicinale Monte Petrocco.

- **Risorse Naturali**

- Ambiente idrico

Il comune di Acquapendente ricade all'interno del bacino idrografico del fiume Paglia, che insieme al fiume Chiani costituisce un sottobacino del fiume Tevere. L'area sottesa dal progetto ricade in destra idrografica del fiume Paglia e non è direttamente interessata dal reticolo idrografico naturale. Dalle analisi geologiche condotte nell'area interessata dal progetto la falda idrica sotterranea più superficiale risulta posizionata ad una profondità maggiore di 15 m rispetto al piano di campagna.

- Geologia

Lo studio geologico ha evidenziato che i terreni del sottosuolo sono di origine vulcanica, di età pleistocenica e sono costituiti da tufi terrosi e litoidi. Hanno idonee caratteristiche geotecniche/geomeccaniche e dal punto di vista della stabilità, nell'area non sono stati rilevati fenomeni in atto o quiescenti.

- Paesaggio e ambiente agricolo

L'intervento in esame ricade in un territorio collinare, inserito in un contesto agro-pastorale. Secondo il Sistema informativo della Carta dell'uso del suolo, l'area settentrionale della superficie in progetto è catalogata come Area prevalentemente occupata da coltivazioni agrarie con presenza di superfici naturali importanti, mentre la parte meridionale è classificata come Seminativi in aree non irrigue. Nel territorio sono presenti piccoli insediamenti sparsi, collegati da due strade principali, la Strada Provinciale Onanese e la SR2. A queste due, si affiancano altre vie di collegamento minori, la Strada Traversa Onanese Cassia e la Strada Provinciale Torretta. Il centro abitativo più importante della zona è Acquapendente, situato a nord dell'area di progetto, mentre a sud sono localizzati gli insediamenti di Onano, Grotte di Castro e San Lorenzo Nuovo. Lungo la SR2, tra San Lorenzo Nuovo e Acquapendente è presente la Zona Industriale Campo Morino.

- Vegetazione e Flora

L'area di sedime dell'impianto è localizzata in un terreno coltivato circondato da due tipologie forestali, la Cerreta su terreno collinare e il Castagneto su depositi vulcanici. L'unica specie di interesse conservazionistico presente in prossimità dell'area di interesse è la lamiacea, tuttavia, nell'area di sedime dell'impianto, la sua presenza può essere esclusa in quanto la zona di intervento è attualmente adibita ad uso agricolo.

- Fauna

L'area di intervento si colloca in un contesto agricolo. Le aree aperte possono risultare di importanza principalmente per il foraggiamento di specie di interesse conservazionistico quali Chirotteri, rapaci diurni e notturno. Considerando l'area strettamente interessata dall'intervento, dati gli habitat presenti, è da escludere la presenza la nidificazione di specie di particolare interesse conservazionistico.

• **Caratteristiche degli Impatti Potenziali**

- Atmosfera: polveri ed emissioni in atmosfera in fase di cantiere

In fase di cantiere le operazioni di escavazione e realizzazione delle opere previste potranno determinare un impatto in termini di produzione di polveri, dovuto essenzialmente al traffico dei mezzi pesanti utilizzati per il trasporto di materiali e alla realizzazione degli scavi. I mezzi impiegati nella fase di cantiere potranno produrre, con le loro emissioni, inquinanti (CO, NO_x, SO_x, Benzene, IPA) in atmosfera. Le emissioni dei principali inquinanti rilasciati e delle polveri riguarderanno il tempo strettamente necessario alla realizzazione delle opere. In merito all'incremento del traffico veicolare, se pur minimo, possono essere messi in atto interventi mitigatori per rendere l'impatto sulla qualità dell'aria non significativo quali: tempi di trasporto lontani dalle ore di punta; utilizzo di mezzi in buone condizioni manutentive, copertura con teli qualora si trasporti materiale terroso o che possa generare polveri e inumidimento delle strade.

- Ambiente idrico: interferenza con la falda in fase di cantiere

L'area di progetto non è interessata da corsi d'acqua superficiali e la falda acquifera più prossima si trova ad una profondità maggiore di 15 metri sotto il piano di campagna. Non sono prevedibili interferenze in tal senso.

- Suolo: consumo di suolo in fase di cantiere e di esercizio

L'area d'intervento, in considerazione della sua natura geologica e della sua conformazione geomorfologia (assenza di acclività accentuate), non presenta condizioni di instabilità dei versanti e/o pendii o altri evidenti fenomeni deformativi (erosioni, smottamenti, frane) pertanto gli interventi in progetto non andranno ad influenzare la stabilità dell'area generando scarpate, aumenti di pendenze, di erosioni o di ruscellamento. Per gli interventi connessi con la realizzazione dell'impianto non sono previsti, inoltre, movimenti di terra che possano alterare l'orografia attuale del terreno.

- Paesaggio: alterazione dei caratteri paesaggistici in fase di cantiere ed esercizio

Dallo studio di intervisibilità e in relazione alla conformazione del terreno in esame. Date le caratteristiche del contesto circostante, e date le caratteristiche del progetto, consistente in un impianto fotovoltaico realizzato senza la necessità di una riprofilatura del terreno e senza la necessità di opere fondali, le alterazioni paesaggistiche avranno impatto limitato, percepibile in fase di cantiere e mitigabile in fase di esercizio. Le opere di mitigazione previste dal progetto (siepi perimetrali) risulteranno sufficienti a ridurre l'impatto paesaggistico del progetto.

- Beni archeologici: alterazione di reperti archeologici in fase di cantiere

L'area di sedime dell'impianto non è sottoposta a nessun vincolo di tipo archeologico, mentre il cavidotto, interrato, interessa l'area archeologica Torretta - Casale S. Giulia; e va, comunque, specificato che il cavidotto medesimo sarà interrato lungo l'attuale viabilità. Date le caratteristiche dell'intervento, il rischio archeologico risulta basso soprattutto in virtù della ridotta estensione e del posizionamento, sul sedime stradale, degli scavi necessari per la realizzazione dell'opera.

- Flora e vegetazione: sottrazione e frammentazione di habitat

Tra i principali impatti che possono verificarsi in fase di cantiere e di esercizio, quello della perdita di habitat o di frammentazione dello stesso, è uno dei più frequenti. Nel caso specifico tale fenomeno si può

escludere in quanto tutte le superfici interessate dal progetto non presentano vegetazione naturale e pertanto formazione vegetale di interesse naturalistico. Va precisato che le opere di mitigazione dell'impatto previsto determineranno la piantumazione sia di specie arboree, cerro, che di specie arbustive, biancospino, prugnolo, rosa canina, autoctone e tipiche del contesto vallivo dell'area.

- Fauna: sottrazione e/o alterazione di habitat faunistico

Nello specifico gli interventi si collocano in un contesto semi-naturale, in cui aree agricole si alternano a zone boscate. Considerando la qualità ambientale e naturalistica dell'area interessata, il carattere temporaneo e la reversibilità dell'effetto, la notevole estensione di superfici con idoneità ambientale e faunistica analoga a quelle interferite, è ragionevole ipotizzare che le specie presenti, superata la fase di cantiere (impatto a breve termine), tornerà a sfruttare le aree limitrofe all'impianto come sito di rifugio e/o a fini trofici e riproduttivi senza l'istaurarsi di impatti significativi.

- Ecosistema: interruzione corridoi ecologici in fase di cantiere ed esercizio

Dall'analisi della Rete Ecologica della Regione Lazio REcoRd_Lazio, si evince che l'area di sedime dell'impianto fotovoltaico non ricade nelle categorie che vanno a costituire la Rete Ecologica Regionale del Lazio; tuttavia, l'area medesima e il cavidotto interrato, circondati da ambiti di connessione formati principalmente da lembi di boschi di latifoglie (cerrete e castagneti), non interferiscono con alcun elemento di connessione ecologica.

- Salute pubblica: emissioni in atmosfera e polveri in fase di cantiere

Le operazioni di realizzazione delle opere previste e il movimento dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali potranno determinare un impatto in termini di produzione di polveri ed emissioni in atmosfera. Tale impatto, tuttavia, sarà circoscritto alle aree di cantiere e si stima che potrà essere di lieve entità considerando la minima movimentazione di terra necessaria alla realizzazione degli interventi, in quanto l'area essendo pianeggiante non necessita di livellamenti o scavi per essere preparata.

- Salute pubblica: rumori e vibrazioni in fase di cantiere

L'impianto una volta realizzato non produrrà alcuna alterazione del clima acustico e pertanto l'unica interferenza si avrà in fase di cantiere (impatto a breve termine e reversibile); i lavori verranno svolti esclusivamente in orario diurno, in giorni feriali.

- Salute pubblica: elettromagnetismo

I moduli fotovoltaici, producendo corrente continua, emettono campi magnetici statici, simili al campo magnetico terrestre, escludendo interazioni negative nei confronti della salute umana. Il progetto prevede, inoltre, che le apparecchiature elettriche ed elettroniche (inverter e trasformatori) vengano ubicate in cabine elettriche prefabbricate in C.A.V. omologata Enel. La fascia di rispetto, distanza di prima approssimazione (DPA), calcolata, da tenere in considerazione nella realizzazione delle cabine di Trasformazione Elettrica MT/BT, è pari a 3 m; quella attorno alla cabina di consegna ENEL, a scopo esclusivamente cautelativo, è pari a 2 metri. Le zone delimitate dalle DPA ricadono comunque interamente all'interno dell'area recintata o in zone in cui non esistono né aree di gioco per l'infanzia, né ambienti abitativi, né ambienti scolastici.

- **Produzione di rifiuti**

Non si prevede la produzione di rifiuti durante l'esercizio dell'impianto. In fase di cantiere i rifiuti generati saranno debitamente riciclati o inviati a impianti di smaltimento autorizzati, secondo le norme vigenti. La terra di scavo potrà essere riutilizzata in cantiere come rinterri e le eventuali eccedenze inviate in discarica.

- **Mitigazioni in fase di esercizio**

Al fine di mitigare l'impatto visivo che l'impianto potrebbe determinare, verranno messe a dimora lungo il perimetro ovest dello stesso una siepe polifitica arbustiva, e per spezzare il lay-out dell'impianto sono, inoltre, previste tre zone prive di pannelli in cui, in armonia con quanto presente nell'area di intervento verranno piantumati nuclei di vegetazione arboreo-arbustivi. Le specie utilizzate per la realizzazione delle opere di schermatura devono essere esclusivamente autoctone e tipiche del contesto ambientale in cui il progetto si colloca.

- **Impatti in fase di dismissione**

Gli impatti della fase di dismissione dell'impianto sono del tutto assimilabili a quelli in fase di cantiere e saranno principalmente relativi alla produzione di rifiuti essenzialmente dovuti allo smantellamento dei pannelli fotovoltaici di silicio, dismissione dei telai in alluminio (supporto dei pannelli) e dismissione di cavidotti ed altri materiali elettrici (compresa le cabine). Inoltre i lavori di smantellamento dell'impianto potranno comportare la produzione di rumori e polveri. In conclusione la fase di dismissione dell'impianto in termini di impatti e relative mitigazioni è del tutto confrontabile con la fase di cantiere.

CONCLUSIONI

Considerato che gli elaborati progettuali, lo Studio preliminare ambientale e le integrazioni al progetto depositati e trasmessi presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante della presente relazione istruttoria;

Considerato che sono state valutate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Considerato che l'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Ing. Marco Piandoro, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'art 47 del DPR del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura;

Considerato che, come si evince dallo studio:

- Il contesto di inserimento è quello di un'area a prevalente funzione agro-pastorale con piccoli insediamenti sparsi lungo il territorio, come da Piano Regolatore Generale che classifica la zona come area E3 – area agricola;
- non vengono utilizzate risorse naturali della zona e l'unica risorsa naturale necessaria all'impianto è la radiazione solare il cui utilizzo non comporta alterazioni e mutamenti ambientali;
- le risorse naturali della zona non subiscono alcuna modifica rispetto allo stato ante impianto;
- l'area interessata dall'impianto, che ricade in una zona ad uso agro-pastorale, non è a forte densità demografica e non rientra in zona costiera, né montuosa-forestale, né in area demaniale di fiumi, torrenti, laghi e acque pubbliche, né in zona umida;
- all'esame della Tavola B del P.T.P.R. si rileva che le aree interessate dai pannelli fotovoltaici non risultano sottoposte a vincoli paesaggistici di cui al D.lgs. 42/2004;
- l'area di sedime non interessa aree importanti dal punto di vista storico, culturale e archeologico e non ricade in alcuna zona di protezione speciale (ZPS) o a zona speciale di

conservazione (ZSC), né sono presenti nelle zone limitrofe aree naturali protette (L. 394/1991);

- l'impianto risulta già schermato in maniera naturale da una fitta vegetazione arborea esistente su tre dei punti cardinali, Nord, Sud e Est, e che l'impatto visivo dell'impianto, lungo il perimetro ovest più esposto, verrà mitigato attraverso la messa a dimora di una siepe polifitica arbustiva, mentre la piantumazione vegetale presente lungo il confine delle particelle verrà preservata e mantenuta;
- è previsto l'utilizzo di specie autoctone e, al fine di ottenere garanzie di attecchimento e assicurare le condizioni ideali per lo sviluppo, verranno previsti interventi di irrigazione di soccorso;
- la disposizione delle stringhe di pannelli è stata studiata per rendere minimo l'effetto delle ombre portate dalla vegetazione e garantire livelli di produttività di energia rinnovabile elevati;
- al termine della vita dell'impianto (20-30 anni circa) si potrà procedere alla dismissione dell'impianto con il totale recupero dell'area che lo ospita, ripristinando lo stato originario.

Considerato il parere pervenuto, di seguito richiamato:

- nota n. 0627296 del 15/07/2020 dell'Area Urbanistica e Programmazione Negoziata Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica.

TUTTO CIO PREMESSO

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 19, parte II del D.Lgs.n.152/2006, l'Autorità Competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte II del richiamato Decreto, in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, determina **l'esclusione dal procedimento di V.I.A.** individuando, ai sensi del comma 7 le seguenti condizioni:

1. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente agli elaborati trasmessi e recepire integralmente le indicazioni contenute nella relazione di verifica e nelle successive integrazioni, relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale.
2. Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, sarà necessario che un eventuale impianto di illuminazione del cantiere o dei luoghi di ricovero dei mezzi, sia dotato di un sistema di accensione da attivarsi solo in caso di allarme intrusione; detta prescrizione non è si applica nel caso in cui i mezzi vengano ricoverati presso luoghi o rimessaggi esistenti e già illuminati.
3. Il tracciato del cavidotto interrato deve mantenere integro il corso d'acqua che attraversa e la vegetazione ripariale esistente, e prevedere una adeguata sistemazione paesistica coerente con i caratteri morfologici e vegetazionali dei luoghi;
4. dovranno essere rispettati tutti gli accorgimenti previsti dal progetto al fine di mitigare gli impatti sulle componenti ambientali coinvolte;
5. in fase di realizzazione
 - Le aree temporaneamente adibite alla gestione del cantiere dovranno essere ripristinate alla situazione ante-operam una volta terminati i lavori.

- Le varie fasi del cantiere dovranno essere organizzate in modo tale da non creare ostacoli o alla rete viaria interessata e al traffico locale transitante.
 - I rifiuti prodotti in fase di cantiere dovranno essere separati e riciclati; i materiali non riciclabili dovranno essere inviati ad impianti di smaltimento autorizzati.
 - Nell'area di intervento, in fase di cantiere, dovranno essere realizzate tutte le opere provvisorie atte a garantire la sicurezza sui luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso.
 - Al fine di mitigare gli impatti dovuti alle emissioni di polveri, rumore e vibrazioni nell'ambiente in fase di cantiere dovrà essere predisposto un monitoraggio le cui specifiche tecniche (tipologia ed ubicazione strumenti, frequenza delle misure etc), dovranno essere comunicate agli enti preposti, in modo da poter intervenire con opportune misure nel caso di superamento dei limiti di legge.
 - Per quanto concerne gli eventuali scarichi civili prodotti per gli usi igienici del personale che a vario titolo avrà accesso all'impianto, gli stessi dovranno essere raccolti in bagni chimici gestiti da ditta autorizzata.
6. Dovranno essere ottemperate le richieste e le prescrizioni delle osservazioni e/o dei contributi pervenuti, sopra richiamati.
 7. Eventuali modifiche o estensioni riguardanti l'impianto in argomento e non specificatamente previste nel presente progetto, dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs n. 152/2006, conformemente a quanto disposto dall'allegato IV, punto 8, lettera t) del citato decreto.

Il presente provvedimento non esime il Proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione e l'esercizio dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi

Il presente documento è costituito da n. 11 pagine inclusa la copertina.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs.n.152/2006